

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 APRILE 1993

Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione del 21 ottobre 1992
concernente la relazione sulla situazione esistente nel 1992 nel
settore dei servizi di telecomunicazione

Annunziata il 27 maggio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le quattro opzioni proposte dalla
Commissione al capitolo 4 della relazione
sulla situazione del settore dei servizi di
telecomunicazione nel 1992 (SEC(92) 1048
– C3-0101/93),

vista la risoluzione del Consiglio del
19 novembre 1992 sull'evoluzione del set-
tore dei servizi di telecomunicazione,

vista la propria risoluzione del 12 feb-
braio 1993 sulla funzione del settore pub-
blico nel completamento del mercato in-

terno (1), nella quale si riconosce che la
competitività all'interno della Comunità
non deve limitarsi esclusivamente alla
redditività economica, ma che si deve te-
ner conto anche delle necessità collettive
dei cittadini,

visti la relazione della commissione
per i problemi economici e monetari e la
politica industriale e il parere della com-
missione per la politica regionale, l'as-

(1) Processo verbale della seduta in tale data,
parte seconda, punto 4 b.

setto territoriale e le relazioni con i poteri regionali e locali (A3-0113/93),

considerando che nella sua comunicazione del 21 ottobre 1992 la Commissione non ha tenuto sufficientemente conto del ruolo che le reti via cavo possono svolgere nell'immediato per uno sviluppo delle telecomunicazioni in Europa, dal momento che esse posseggono le caratteristiche di una rete a larga banda e sono ampiamente sottoutilizzate.

considerando che tali reati servono principalmente l'utenza « domestica » e contribuiscono pertanto al servizio universale, ampliandone la concezione con servizi di valore sociale a un costo che risulta assai vantaggioso,

1. riconosce il ruolo cruciale svolto dal servizio delle telecomunicazioni, attività di servizio universale, nell'integrazione comunitaria, nella coesione e nella competitività interna ed estera delle imprese comunitarie, fattori questi che costituiscono obiettivi prioritari della politica comunitaria;

2. ritiene che il futuro sviluppo delle telecomunicazioni interessi l'insieme delle imprese e dei cittadini della Comunità e che la Commissione debba vegliare, non soltanto nel legittimo interesse degli operatori pubblici attuali e dei loro lavoratori bensì anche nell'interesse dei 340 milioni di consumatori comunitari, a beneficiare di un accesso a condizioni eque a servizi di telecomunicazione efficienti a prezzi ragionevoli per ogni tipo di telecomunicazione all'interno della Comunità;

3. riconosce che fin dall'approvazione del Libro verde della Commissione nel 1987 (COM(87)0290) sono stati realizzati progressi sostanziali verso l'obiettivo di creare un mercato di servizi di telecomunicazione su scala comunitaria, ma che restano alcuni ostacoli alla creazione di un effettivo spazio senza frontiere per le comunicazioni; considera imprescindibile approvare nuove misure comunitarie per

superare questi ostacoli e consentire ai consumatori di beneficiare pienamente degli attuali rapidi progressi tecnici;

4. reputa che sia indispensabile adottare nuove misure comunitarie allo scopo di superare tali ostacoli ma chiede che qualsiasi successiva apertura del settore alla concorrenza rispetti dei principi fondamentali quali la gradualità del processo, il parallelismo tra armonizzazione e liberalizzazione, la tutela dei consumatori e la garanzia dei servizi nelle regioni svantaggiate, periferiche e a bassa densità di popolazione;

5. considera positiva in questo contesto la presentazione da parte della Commissione di una relazione sulla situazione del settore dei servizi di telecomunicazione, che contiene quattro opzioni per una strategia comunitaria;

6. si congratula inoltre per l'atteggiamento della Commissione inteso a intavolare un'ampia consultazione con tutte le parti interessate al tema, prima di pronunciarsi sulle misure da approvare, rispondendo così alla necessità di conseguire la massima trasparenza nel processo decisionale della Comunità;

7. è del parere che vi siano fattori che necessitano di un'ulteriore liberalizzazione del mercato:

i) lo sviluppo tecnologico ha subito un'intensificazione spettacolare nel corso degli ultimi anni, e questi progressi sono stati particolarmente notevoli nei settori delle trasmissioni internazionali di voci e di dati, prestazioni di servizi integrali per mezzo di reti digitali, e comunicazioni tra imprese ad alta velocità,

ii) il persistere degli « effetti frontiera », vale a dire differenze notevoli fra le tariffe intracomunitarie e le tariffe nazionali per distanze equivalenti, è inaccettabile nell'ottica del mercato unico;

iii) le comunicazioni intracomunitarie non possono, nell'ottica del mercato interno, continuare a essere instradate e

fatturate come comunicazioni internazionali verso paesi terzi,

iv) esiste una rilevante domanda da parte degli utenti dei servizi di telecomunicazione paneuropei e questa domanda non è sufficientemente soddisfatta,

v) le imprese devono disporre di linee di alta capacità noleggiate, per unire le proprie sedi ubicate nei differenti stati membri in tempi e a prezzi più prossimi a quelli applicati per distanze analoghe negli Stati Uniti e in Giappone, per garantire la loro competitività, salvaguardare l'occupazione nella attività d'impresa verso le regioni periferiche,

vi) l'architettura delle reti di telecomunicazione nella Comunità continua a essere di concezione puramente nazionale, per l'esistenza di diritti esclusivi di installazione, il che compartimenta i mercati nazionali degli Stati membri,

vii) l'evoluzione della domanda e il progresso tecnico rendono inevitabile la concorrenza, soprattutto per i servizi internazionali, anche con gli operatori non comunitari, e gli operatori comunitari dovrebbero prepararsi nelle condizioni più favorevoli sulla base un mercato interno ampliato all'insieme del territorio comunitario,

viii) la concorrenza, accompagnata da misure di armonizzazione adeguate, può anche essere uno stimolo poderoso per la creazione di servizi transfrontalieri, come dimostra l'esperienza nei servizi di valore aggiunto, e per una migliore gestione dei costi,

ix) questa apertura alla concorrenza indurrebbe a un abbassamento delle tariffe, incrementerebbe il volume di comunicazioni intracomunitarie e contribuirebbe alla crescita del mercato,

x) lo sviluppo di servizi da parte di nuovi operatori, comporterà una notevole domanda di attrezzature di telecomunicazione e di programmi complementari;

8. considera inoltre che una più ampia liberalizzazione dei servizi di telecomuni-

cazioni offra importanti vantaggi economici alla Comunità, pur sollevando nel contempo una serie di questioni di cui si dovrà tener conto nelle future proposte della Commissione:

— sarà imprescindibile garantire sia un impegno nei confronti del servizio universale a livello nazionale sia una rispondenza alle esigenze sociali e regionali e delle imprese;

— i benefici della liberalizzazione devono essere percepiti da tutti gli utenti delle telecomunicazioni, imprese e privati e le autorità di regolamentazione nazionale hanno un ruolo chiave in questo settore;

— il processo di cambiamento deve incentivare lo sviluppo delle reti e la copertura dei paesi o delle regioni periferiche e svantaggiate, dei piccoli Stati e di quelli le cui reti siano meno sviluppate;

— gli operatori delle telecomunicazioni gravati da obblighi di servizio universale devono poter finanziare tali obblighi;

— l'apertura dei mercati comunitari deve tenere conto delle libertà reciproche sui mercati esteri, ma questa esigenza non deve rallentare le liberalizzazioni intraeuropee;

9) ritiene pertanto che, per il completamento del mercato interno, il processo di liberazione debba essere accompagnato dalla massima protezione del servizio universale e che si debba tener conto delle questioni particolari sopra menzionate, specialmente quelle dei consumatori economicamente più deboli dei paesi e delle regioni periferiche e svantaggiate;

10. chiede pertanto al Consiglio e alla Commissione di definire in modo preciso e concreto i principi del servizio universale delle telecomunicazioni (in particolare, l'universalità, la libertà di accesso, la parità di trattamento e l'adattabilità), che devono essere rispettati da tutti gli operatori delle telecomunicazioni nella Comunità;

11. prende nota della decisione della Corte di giustizia del 17 novembre 1992 che riconosce il diritto della Commissione a far valere l'articolo 90, paragrafo 3, per l'apertura dei mercati nazionali per taluni servizi di telecomunicazioni, e chiede alla Commissione di spiegare come intende definire i « diritti speciali » alla luce della decisione negativa della Corte su questo punto;

12. invita la Commissione a

i) intensificare il controllo e l'impatto dell'applicazione delle direttive esistenti da parte di tutti gli Stati membri, in particolar modo della direttiva 90/388/CEE sui servizi di telecomunicazioni, per evitare distorsioni di concorrenza derivanti da una disuguale loro osservanza, avviando qualsiasi azione sia necessaria ed appropriata per ottenerne il rispetto,

ii) presentare quanto prima, in forma di Libro bianco, una valutazione più dettagliata delle implicazioni della liberazione sulla creazione di infrastrutture di telecomunicazioni comprese le infrastrutture private per reti aziendali e le infrastrutture di terzi;

iii) preparare, alla luce di dette valutazioni, le misure necessarie per conseguire l'apertura alla concorrenza della telefonia vocale intracomunitaria (opzione n. 4 della comunicazione della Commissione) entro la fine del 1997,

iv) effettuare una valutazione attendibile di tutti i risultati di detta liberalizzazione della telefonia vocale intracomunitaria e, nel caso questi si rivelino pienamente soddisfacenti e si pervenga a una maggiore convergenza tra gli Stati membri nel settore delle telecomunicazioni, a prendere adeguate misure per la liberalizzazione di tutta la telefonia vocale (opzione n. 3) prima dell'anno 2000,

v) considerare la possibilità di concedere un periodo transitorio supplementare dopo tale data nei casi in cui si pongano particolari problemi per le regioni sfavorite della Comunità, a condizione che tali disposizioni transitorie

siano chiaramente definite e limitate nel tempo;

13. chiede alla Commissione di valutare periodicamente il grado di sviluppo delle telecomunicazioni e dei servizi in ciascuno Stato membro, confrontando la situazione con quella dei paesi terzi, in particolare degli Stati Uniti e del Giappone;

14. invita inoltre la Commissione ad approvare le seguenti misure complementari:

i) dare impulso al finanziamento di grandi reti transeuropee che rendano possibile la prestazione efficiente di servizi di telecomunicazione a prezzi ragionevoli in tutto il territorio comunitario, e in particolare di collaborare allo sviluppo delle regioni sfavorite della Comunità e garantire a tutti uguale accesso a servizi di qualità,

ii) prendere al più presto le misure necessarie al pieno sfruttamento dei potenziali delle infrastrutture esistenti di reti via cavo per servizi di telecomunicazione, abolendo senza indugio le restrizioni esistenti negli Stati membri all'uso delle reti via cavo per servizi non riservati,

iii) trovare misure intese a ottenere uno sfruttamento ottimale delle reti di telecomunicazioni transfrontaliere di imprese ferroviarie esistenti e di produttori di elettricità,

iv) presentare prima della fine del corrente anno un Libro bianco sul mercato interno delle comunicazioni mobili, inteso ad accelerare lo sviluppo dei servizi mobili paneuropei,

v) prendere le misure necessarie per sfruttare pienamente il potenziale dei servizi via satellite;

15. chiede al Consiglio e alla Commissione di assicurare l'esistenza di autorità regolatrici forti e efficaci e indipendenti in ciascuno Stato membro, dato che l'esistenza di tali autorità deve essere un ac-

compagnamento essenziale per una liberalizzazione più ampia; ritiene che i consumatori e gli altri gruppi interessati, i singoli Stati membri e la Commissione debbano avere l'opportunità di ricorrere contro procedure nazionali inadeguate;

16. chiede inoltre la creazione di meccanismi comunitari adeguati e non burocratici, per affrontare tutti i problemi di regolamentazione che si presentino a livello comunitario piuttosto che nazionale e per dirimere qualsiasi controversia tra Stati membri, in particolare su questioni di interconnessione;

17. chiede alla Commissione di mantenere un'attenta vigilanza sullo sviluppo della concorrenza tra Stati membri, dato che sarebbe del tutto inaccettabile sostituire monopoli pubblici con monopoli privati;

18. invita gli organismi delle telecomunicazioni ad accelerare la tariffazione in base ai costi, in particolare per i servizi telecomunicazione intracomunitari e le linee noleggiate;

19. invita gli Stati membri a eliminare gli oneri imposti attualmente agli organismi di telecomunicazione che non siano indispensabili per la prestazione del servizio pubblico per consentire a questi ultimi di prepararsi alla nuova situazione di concorrenza;

20. invita gli Stati membri a facilitare entro termini di tempo ragionevoli la ristrutturazione delle relative tariffe;

21. invita il Consiglio ad approvare una raccomandazione che contenga una definizione chiara e non eccessivamente rigida di quanto si intende per requisiti del servizio universale, nonché dei criteri generali che gli Stati membri debbano applicare a questo riguardo;

22. si dichiara favorevole a una liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione a livello internazionale qualora essa si fonda sul rigoroso rispetto del principio di reciprocità;

23. chiede alla Commissione di riferire sulle implicazioni della liberalizzazione comunitaria con riguardo al più ampio spazio economico europeo e alle economie emergenti dell'Europa centrale e orientale;

24. ritiene che la creazione di una rete di telecomunicazioni comunitaria rappresenti una necessità urgente per consentire alle aziende comunitarie di meglio competere con quelle giapponesi e americane;

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

ENRICO VINCI
Segretario generale

JOAO CRAVINHO
Vicepresidente

Vertical text on the left margin, possibly a page number or header.